

anche recare nella pratica lo sconvolgimento dell'economia della legge, facendo sì che la tassa secondaria, qual è la tassa fissa, prevalga nei suoi effetti alla tassa proporzionale, che è tassa principale. Nelle antiche leggi sull'emolumento questo inconveniente non poteva aver luogo, atteso che gli atti d'istruttoria erano con più esplicite disposizioni assoggettati a tasse minime.

Soggiungerò ancora che l'articolo 86 della legge trovasi pure implicato nel soggetto delle rappresentanze del collegio dei causidici di Voghera, in questo senso che la tassa fissa di lire dieci imposta alle sentenze dei tribunali del contenzioso amministrativo assorbe frequentissimamente il valore delle cause relative a tasse od imposte dovute allo Stato, come sarebbero le domande di restituzione di piccoli diritti d'insinuazione, di emolumento, di bollo e simili. Già la Camera ha udito quale sia stata la spesa recata dal giudizio vertito nanti il Consiglio d'intendenza di Alessandria tra Bina e Ansaldo per la restituzione di lire 20. Al riguardo però di questa tassa sulle sentenze dei Consigli d'intendenza, convien credere che gli agenti del demanio, memori che, a tenore della precedente legislazione fiscale, o non si esigeva od era tenuissima, versassero in gravissimo dubbio a fronte del contesto dell'articolo 86 della legge, poichè questo dubbio fu soggetto di una lettera consultiva del procuratore generale del 31 gennaio 1857, che troviamo inserita in una raccolta a stampa, nella quale lettera fra le altre cose sta scritto:

« La parola *proporzionale*, aggiunta alla frase *sono esenti da emolumento* (Art. 86. Sono esenti dalla tassa proporzionale le sentenze proferite sopra controversie insorte pel pagamento di tasse od imposte qualunque dovute allo Stato), esclude in modo assoluto la supposta esenzione dalla tassa fissa, e quando la parola della legge è così chiara e precisa, non si può ricorrere allo spirito della legge medesima, a ciò che forse il legislatore aveva in pensiero di fare, ma che non ha fatto. Nè vale l'argomento che contro tale sistema s'invoca, quello cioè dell'assurdità del pagamento di una tassa fissa, il cui ammontare nella maggior parte dei casi (si notino queste parole del procuratore generale) supera d'assai la tassa proporzionale da cui vennero dichiarate esenti le sentenze (proferite dai Consigli d'intendenza sopra controversie insorte pel pagamento di tasse od imposte dovute allo Stato), e come quindi il più delle volte i contribuenti vengano a sentire un danno, quando invece colla disposizione del citato articolo 86 s'intendeva di esonerarli da un aggravio, giacchè anche contro tale argomento sta la parola chiara e precisa della legge, la quale, anche a motivo delle sue conseguenze, quantunque contrarie allo spirito della medesima, deve ricevere la sua piena esecuzione. »

Ben vede la Camera che lo stesso consulente ufficiale delle finanze segnala gli inconvenienti che derivano dalla letterale esecuzione di quest'articolo 86 della legge 9 settembre 1854, e dice chiaramente che la legge produce assurdi effetti, ma che pure la debbe essere eseguita.

La vostra Commissione pertanto, considerando, dietro l'analisi dei fatti esposti dal collegio dei causidici di Voghera, che in molti casi la soverchia gravezza delle tasse giudiziarie od una troppo rigorosa applicazione della legge da cui sono regolate, può equivalere a diniego di giustizia; considerando per altra parte che, a mezzo di più precise direzioni ed avvertenze agli agenti del demanio, ed, ove d'uopo, mediante proposta al Parlamento di qualche articolo dichiarativo, mercè il quale possano meglio tra loro conciliarsi lo spirito e la lettera della legge 9 settembre 1854 sulle tasse di emolumento, si potrebbe mettere un qualche riparo agli inconvenienti lamentati dal collegio petente, mi si diede l'incarico di concludere sia a un tale oggetto trasmessa la presente petizione al signor ministro delle finanze.

(La Camera approva.)

Petizioni 6339 e 6379. Claudio Carrajat e J. Calligé, fabbricanti di carte e tarocchi, l'uno in Ciamberti, l'altro in Annecy, espongono che, in seguito alla libera entrata lasciata, mediante una tenue tassa, delle carte e tarocchi esteri, il contrabbando di questa merce si è fatto enorme, sicchè la loro industria sarebbe resa affatto improduttiva, intanto che trovansi assoggettati alla tassa della patente ed agli altri diritti fiscali; chiedono quindi, il primo, che gli venga accordata una indennità annua, ragguagliata al danno che soffre, o venga quanto meno abolita la tassa-patenti per quella specie d'industria; il secondo, che si provveda per la cessazione del lamentato contrabbando.

La Commissione, considerando che alcuni inconvenienti derivanti dall'eseguimento delle leggi doganali non potrebbero consigliare nè l'aggiudicazione d'indennità nè l'abolizione di una tassa sull'industria; considerando però che al contrabbando lamentato dai petenti potrebbe per avventura venir posto un qualche freno mediante una più assidua vigilanza per parte degli agenti delle gabelle, vi propone che le due petizioni sieno trasmesse al signor ministro delle finanze per quei provvedimenti che credesse di fare in proposito.

GUILLET. Les fabricants de tarots et de cartes à jouer sont placés dans une situation anormale à laquelle nous devons chercher un remède. D'un côté, l'Etat leur fait payer la matière première de leur industrie, indépendamment de l'impôt des patents, auquel ils sont sujets comme les autres commerçants; de l'autre, l'Etat est, pour ainsi dire, dans l'impuissance de les garantir de la contrebande, surtout dans les provinces qui touchent à nos frontières. C'est là un fait qui est notoire. L'Etat se fait donc payer une protection qu'il n'accorde pas, ou qu'il n'accorde que d'une manière si imparfaite que les fabricants de cartes et de tarots de notre pays ne peuvent pas lutter contre la concurrence étrangère.

Je ne viens pas ici, messieurs, demander des aggravations nouvelles au système protecteur; puisque, je le déclare sans hésitation, toutes mes sympathies sont pour la liberté commerciale comme pour toutes les